



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

tra il

**Ministero Dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca**

e la

**Regione Autonoma della Sardegna**

per

“La realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica, al miglioramento delle competenze della popolazione scolastica sarda e alla sperimentazione e innovazione didattica per la produzione dei contenuti didattici multimediali e per la creazione di ambienti didattici interattivi per gli anni scolastici 2015/2016 – 2016/2017 -2017/2018”

## **PROTOCOLLO D'INTESA TRA**

la Regione Autonoma della Sardegna (di seguito Regione), in persona del Presidente Prof. Francesco Pigliaru,

**E**

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR), in persona del Ministro Sen. Stefania Giannini

### **PREMESSO**

- che il Documento Strategico Nazionale (QSN) rispecchiando le indicazioni della Commissione Europea, prevede nella Programmazione 2014-2020 ulteriori interventi per ridurre l'abbandono scolastico e per migliorare la qualità della scuola;
- che il tasso di abbandono è particolarmente marcato nel primo biennio delle scuole secondarie superiori e pregiudica, per i ragazzi in giovane età, non solo la possibilità di acquisire un titolo di studio, ma anche di maturare conoscenze e competenze fondamentali per adulti che dovranno adattarsi ad una società e ad un mercato del lavoro in continua trasformazione;
- che le politiche di intervento della Regione, in linea con gli orientamenti comunitari, finalizzate a contrastare l'abbandono scolastico per una crescita economica e sociale del territorio, mirano a migliorare la qualità del sistema di istruzione e formazione regionale e ad innalzare i livelli di competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti;
- che la Sardegna è la regione italiana con il più alto livello di abbandono scolastico, con un indice di dispersione pari al 25.5% contro una media nazionale del 17% e che la percentuale di studenti con difficoltà di apprendimento è aumentata sia per l'Italiano (al 27%) che per la matematica (al 33%);
- che il 28% dei ragazzi/e nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 19 anni rinunciano agli studi e non entrano nel mondo del lavoro o della formazione professionale e che solo il 17% dei ragazzi sardi consegue la laurea.

### **PRESO ATTO**

- che la Regione, per favorire il conseguimento degli obiettivi target Europa 2020 e gli obiettivi che l'Italia si è prefissata nell'ambito del Programma Nazionale di Riforma (PNR), intende

attivare una strategia appropriata (definita nella DGR n.24/10 del 19.5.2015) che sia idonea a rafforzare e sviluppare il capitale umano di cui la Regione dispone, da attuarsi mediante azioni tese a:

- investire sui luoghi della scuola e sul diritto allo studio, al fine di rendere la scuola un luogo accogliente, che favorisca la voglia di imparare a vivere in uno contesto competitivo;
- agire sulle competenze degli studenti e combattere la dispersione scolastica, rafforzando l'offerta didattica, al fine di migliorare le capacità di apprendimento degli studenti nelle competenze di base e tecnico-professionali, con interventi mirati verso gli studenti più svantaggiati per favorire la loro permanenza nel sistema dell'istruzione/formazione;
- rafforzare la formazione degli insegnanti, investendo sull'*empowerment* professionale dei docenti, sulla sperimentazione e innovazione didattica, attraverso percorsi di sperimentazione volti all'uso degli strumenti tecnologici per la produzione dei contenuti didattici multimediali e per la creazione di ambienti didattici interattivi, collaborativi e in rete;
- che il Programma Operativo Regionale Sardegna FSE 2014/2020 nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 10 – Istruzione e Formazione, prevede, tra i suoi obiettivi, specifici interventi coerenti con le politiche del PON scuola finalizzati a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente;
- che la Regione in passato ha già attivato interventi specifici mirati a:
  - far acquisire competenze di base adeguate all'inserimento nella vita sociale e al proseguimento degli studi, nonché competenze tecnico professionali idonee a favorire un più rapido inserimento degli studenti nel mondo del lavoro;
  - potenziare le capacità di orientamento dei giovani, in vista delle successive scelte in campo formativo e lavorativo;
  - sviluppare processi di insegnamento/apprendimento diversi da quelli tradizionali, con capacità attrattive, in termini di linguaggi e di metodologie didattico/relazionali, specie nei confronti dei soggetti che in precedenza abbiano abbandonato i percorsi di istruzione e formazione;
- che la programmazione 2014/2020 dei Fondi strutturali, pone, all'interno di una politica complessiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'obiettivo prioritario di innalzare i

livelli di apprendimento e delle competenze chiave, assicurare l'equità di accesso e nel contempo le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica;

- che un ulteriore valore aggiunto è costituito dalla complementarità degli interventi dei programmi nazionali con i programmi regionali, basata su una costante attività di concertazione;
- che il conseguimento di più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento si può realizzare rafforzando e integrando le politiche nazionali con gli interventi regionali, favorendo una maggiore attrattività del sistema scolastico e, più in generale, un suo significativo miglioramento in termini di qualità;
- che con le Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 49/8 e 49/9 del 6.10.2015 sono state definite le azioni strategiche "Progetto Tutti a Iscol@. Azioni di contrasto alla dispersione scolastica e per il miglioramento delle competenze di base degli studenti. Anno Scolastico 2015/2016" e "Piano di Azione e Coesione. progetto Scuola Digitale. Azioni pilota innovative "

## **RITENUTO**

- di dover sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico sardo, con una opportuna sinergia tra la Regione e il MIUR, promuovendo specifiche attività didattiche che, avvalendosi di metodologie innovative, rendano più attrattivo il processo di apprendimento e favoriscano, per tale via, il successo scolastico;
- che l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa passa anche attraverso un ambiente di apprendimento sereno, connotato da un corretto rapporto docente/discente, in quanto lo "stare bene a scuola" di studenti ed insegnanti ha un impatto positivo sui risultati dell'apprendimento;
- che possano sicuramente concorrere all'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa strategie mirate, quali:
  - la realizzazione di progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa;
  - un approccio didattico di tipo personalizzato, anche attraverso un rapporto quantitativo docente/discenti più contenuto.

- l'innalzamento della qualità della scuola con la promozione di specifiche attività e di interventi strutturali per l'adeguamento e la creazione di luoghi di apprendimento favorevoli;
- l'inserimento e l'accompagnamento nei percorsi scolastici e formativi degli alunni diversamente abili o con BES;
- l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo regionale;
- l'allungamento del tempo scuola;
- un potenziamento dell'offerta formativa;
- che la Regione, nell'ambito dell'autonomia scolastica e in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione, intende, tra l'altro, attivare modelli sperimentali di organizzazione e gestione didattica con l'adesione volontaria delle singole istituzioni scolastiche;
- che il conseguimento di più elevate e diffuse competenze e capacità di apprendimento può realizzarsi rafforzando e integrando le politiche nazionali con interventi regionali a favore del miglioramento della qualità del servizio scolastico e di istruzione;

## **VALUTATA**

la necessità di avviare e realizzare un rapporto di leale collaborazione interistituzionale tra la Regione stessa e il MIUR per la promozione di specifiche attività didattiche, orientative e di supporto che, attraverso metodologie innovative, promuovano il successo scolastico di tutti gli studenti;

## **VISTI**

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29/10/2014 alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- il POR Sardegna FSE 2014-2020 (CCI2014IT05SFOP021) approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 10096 del 17.12.2014;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/21 del 27.03.2015 avente a oggetto "POR FSE 2014- 2020 e istituzione del Comitato di Sorveglianza";
- il Piano di Azione e Coesione della Regione Sardegna;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59";
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, di riforma del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione, tranne che per la determinazione dei principi fondamentali;
- la Legge 28 marzo 2003, n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" e successivi decreti allegati;
- l'art. 1 comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n.296, con cui si dispone "l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di

un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

- il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, relativo al nuovo obbligo di istruzione;
- i DD.PP.RR. nn. 87, 88, 89/2010 che trattano, rispettivamente, del riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e della revisione dell'assetto organizzativo e didattico dei licei;
- la L. 107/2015 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.24/10 del 19.5.2015, che approva il quadro programmatico unitario delle risorse finanziarie relative alla Strategia 1. Investire sulle persone e in particolare alla Priorità 1.1 Scuola;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 49/8 e 49/9 del 6.10.2015 rispettivamente recanti "Progetto Tutti a Iscol@. Azioni di contrasto alla dispersione scolastica e per il miglioramento delle competenze di base degli studenti. Anno Scolastico 2015/2016" e "Piano di Azione e Coesione. progetto Scuola Digitale. Azioni pilota innovative".

## **LE PARTI SANCISCONO IL SEGUENTE PROTOCOLLO**

### Articolo 1 - Obiettivi

1. Le parti, con gli Accordi di cui all'art. 2, comma 1, e nei limiti delle risorse ivi stanziare, perseguono i seguenti obiettivi, per gli aa.ss. 15/16, 16/17 e 17/18:
  - attivare una strategia appropriata per favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano in ambito regionale;
  - sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Sardegna, promuovendo specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attraente l'apprendimento e promuovano il successo formativo;
  - sostenere l'obbligo d'istruzione a 16 anni attraverso l'integrazione tra sistema scolastico, sistema della formazione professionale e mondo del lavoro;

- migliorare il livello qualitativo dell’offerta scolastica e formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione e formazione, anche attraverso un’adeguata formazione del personale docente e non docente;
- sostenere i processi di apprendimento, con particolare riferimento alle competenze di base e trasversali;
- favorire l’innovazione didattica e tecnologica;
- sostenere l’innalzamento della qualità dell’offerta formativa, rispettando le vocazioni culturali, produttive, formative espresse dal territorio, mediante:
  - l’allungamento del tempo scuola;
  - un potenziamento dell’offerta formativa;
  - un approccio didattico di tipo personalizzato, anche attraverso un rapporto quantitativo docente / discenti più contenuto.

Inoltre, al fine di promuovere l’inclusione sociale e rafforzare le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in condizioni di svantaggio, le parti condividono l’opportunità di dare, per gli anni scolastici 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018, prioritaria attenzione alle situazioni di svantaggio personali e familiari dello studente, con particolare riguardo ai ragazzi con situazioni familiari difficili, con genitori disoccupati o precari, appartenenti a famiglie povere/monoreddito, con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, di origine migrante. Ciò senza, tuttavia, precludere la fruibilità delle azioni messe in campo anche agli altri studenti, non in condizioni di svantaggio, ma con necessità di recuperare il livello degli apprendimenti.

#### Articolo 2 - Modalità operative

1. L’attuazione degli interventi di cui alle finalità indicate nel precedente articolo e riconducibili alle azioni strategiche di cui alla DGR n. 24/10 del 19.5.2015, formano oggetto di uno specifico Accordo annuale tra la Regione e l’Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna;
2. Per la realizzazione delle attività progettuali di cui al Progetto Tutti a Iscol@ (DGR nn. 49/8 del 6.10.2015) è utilizzato prioritariamente il personale docente e ATA precario, inserito nelle graduatorie provinciali finalizzate al reclutamento del personale da assumere per un periodo pari alla durata del progetto prevista per ciascun anno scolastico di riferimento, in relazione all’ambito

territoriale cui afferisce l'istituzione scolastica beneficiaria del singolo progetto, che non risulti destinatario di altro contratto a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato per il medesimo anno scolastico, anche se riferito ad altra classe di concorso ovvero ad altra tipologia di posto. Solo nell'ipotesi in cui non sia possibile reperire tale categoria di personale, il contratto è stipulato dal dirigente della istituzione scolastica beneficiaria del progetto, attingendo dalle graduatorie di istituto e, laddove non sufficienti, attraverso appositi avvisi ad evidenza pubblica volti a reperire personale laureato. In entrambe le ipotesi lo scorrimento delle graduatorie avviene seguendo rigorosamente l'ordine di inclusione dei singoli aspiranti.

Tale personale, dopo la definizione delle procedure di individuazione, costituisce una dotazione a disposizione di ciascuna istituzione scolastica coinvolta nei progetti. In tale ottica, il personale medesimo è impiegato in via continuativa nella realizzazione delle iniziative progettuali per il rafforzamento delle discipline in precedenza indicate.

Così come previsto nella Deliberazione della Giunta Regionale n.24/10 del 19 maggio 2015, è inoltre costituito un Osservatorio Regionale della Scuola, quale strumento privilegiato per una programmazione partecipata con le realtà territoriali, con il mondo della scuola, della formazione e dell'Università e del quale fanno parte rappresentanti di entrambe le Amministrazioni.

### Articolo 3 - Monitoraggio

Il MIUR, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati, fornisce alla Regione i dati occorrenti per consentire l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Il Ministro dell'istruzione,  
dell'università e della ricerca  
**Sen. Stefania Giannini**

Il Presidente  
della Regione Sardegna  
**Prof. Francesco Pigliaru**